

**Direzione artistica e coreografia** Amanda Piña **Interpreti** Amanda Piña, Sofia Cardona Parra, Rocío Marano e Juan José Ramirez con allievi e allieve di Summer Lab, Artemente e Liceo Coreutico Bonporti di Trento **Composizione musicale/sonora** Christian Müller **Progetto integrale, luci e scenografia** Michel Jimenez **Costumi** Julia Trybula **Video Mapping** Michel Jimenez e Emilio Cordero Checa **Ricerca teorica** Alessandro Questa, Amanda Piña **Production** Studio Fortuna **Distribuzione internazionale, tour management** Something Great **Consulente senior** Marie-Christine Baratta-Dragono **Management** Angela Vadori (SMart) **A coproduction by** Tanzquartier Wien, deSingel (Anversa) e Tanzhaus NRW Amanda Piña / Studio Fortuna è finanziato dal Dipartimento Cultura della Città di Vienna, Divisione Arte e Cultura della Cancelleria Federale Austriaca

**Durata** 60'

Enti sostenitori



Sostenitori internazionali



Main sponsor



Main sponsor e partner per la sostenibilità



Sponsor



Partner



Reti



# AMANDA PIÑA

## DANZAS CLIMÁTICAS



Ph. Amanda Piña



# 9/9

## AMANDA PIÑA

MESSICO/CILE/AUSTRIA

DANZAS CLIMÁTICAS

AUDITORIUM

MELOTTI

H 20.30

Autrice di pubblicazioni e ricerche incentrate sull'analisi di quello che lei chiama "Engangered Human Movements" (movimento umano in pericolo), Amanda Piña è artista sfaccettata e poliedrica, la cui attenzione si rivolge indistintamente alla coreografia, alla performance, a opere tessili e video, alla ricerca universitaria intorno a tematiche interculturali, ecologiste e pratiche ancestrali. Le sue origini sono già una prospettiva di lavoro: cilena-messicana, con radici spagnole, mapuche e siro-palestinesi, Amanda Piña vive oggi tra Vienna e Città del Messico. Interessata al potere politico e sociale del movimento, concentra le sue ricerche sulle forme e le pratiche indigene per provare a smantellare le separazioni ideologiche tra contemporaneo e tradizionale, uomo e animale, natura e cultura. Pur operando in diversi contesti - musei, fondazioni d'arte, teatri, università - la sua coerenza di ricerca è totale tanto che il suo corpus di opere può essere visto come una grande enciclopedia a voci tematiche. Da *Exotica: On the Brown History of European Dance*, pièce teatrale nella quale analizzava l'impatto storico di artisti categorizzati nel filone artistico dell'esotismo nell'Europa del XX secolo è passata a *Frontera* sulle *Danzas de Conquista* che si svolgono al confine tra Stati Uniti e Messico fino al quinto capitolo di *Engangered Human Movements*, il multimediale *Danzas Climáticas* presentato stasera in cui è la nozione di "terra" analizzata attraverso un approccio che combina l'analisi ontologica con quella genealogica ad essere fonte di indagine. "In questo pezzo - spiega l'artista - provo a far

riemergere una danza dei Nahua, il Masewal della Sierra Norte de Puebla. Nel contesto dei cambiamenti climatici, dei disastri naturali e del saccheggio da parte delle multinazionali minerarie, gli indigeni della Sierra stanno recuperando antiche tradizioni perché si sono resi conto di aver trascurato il loro dovere di andare a danzare, portando offerte alla montagna. Per loro la montagna è un essere vivente, non solo materia geologica. È un essere che dà acqua, che si relaziona con il vento per creare la pioggia. Così in questa performance i danzatori diventano la montagna, o lo spirito della montagna".

Lo spettacolo inizia con il racconto della distruzione: il colosso minerario mondiale Anglo American ha depauperato la montagna. In inglese l'artista spiega la devastazione subita arrivando alla fine ad auspicare "un nuovo rapporto con essa" mentre alle sue spalle la scena si trasforma grazie al sorprendente video mapping di Michel Jimenez. Il pubblico è immediatamente riversato in un paesaggio lunare privo di vita, con una piccola collina al centro: da lì, lentamente, emergerà un corpo. Al ralenti, con tempi da era geologica, questo corpo danzerà la sua lacerazione attraverso movimenti trattenuti e una gestualità espressiva segnata dalla divaricazione delle gambe, delle braccia e della bocca da cui sgorga mostruosa una lingua tempestata di scintillanti piriti. Scoprendo la presenza di altri corpi (due performer della compagnia e persone comuni coinvolte da Amanda Piña con un laboratorio in loco), quell'essere sgorgato dalla terra troverà la forza di recuperare antichi riti da praticare in omaggio alla montagna: una danza ritmica con teli da sventolare fedele a ciò che l'antropologo messicano Alessandro Questa ha scovato sugli altipiani di Puebla e che Piña ha ripreso per celebrare il ritrovato incanto della terra vivente.

[orienteoccidente.it](http://orienteoccidente.it)

[f OrienteOccidenteOO](https://www.facebook.com/orienteoccidenteOO)

[@orienteoccidente](https://www.instagram.com/orienteoccidente)

[o oriente occidente](https://www.youtube.com/orienteoccidente)